

IL LIBRO POSTUMO DEL GENIO DELLA GRAFICA

La sottile Linea Rossa di Noorda

SIMONE MOSCA

DICEVA sempre che la bontà di un progetto si misura dalla capacità che ha di rimanere giovane nel tempo. Delle idee di Bob Noorda, firma rivoluzionaria della grafica italiana, non ne è invecchiata nessuna. Persino il libro postumo cui l'autore dell'allestimento della Linea Rossa, uno di disegnatori del logo della Regione Lombardia, ha lavorato fino all'ultimo per raccontare le idee di una vita, ha l'aria di essere nuovo di pacca.



A PAGINA IX Il grafico Bob Noorda

Libri d'artista/Bob Noorda

Vestì di semplice bellezza decine di aziende milanesi e italiane, la sua vita e le sue opere (sempre attuali) in un volume da lui progettato che esce postumo a cura di Mario Piazza

La sottile Linea Rossa

Il genio grafico resiste al tempo

SIMONE MOSCA

DICEVA sempre che la bontà di un progetto si misura dalla capacità che ha di rimanere giovane nel tempo. Delle idee di Bob Noorda, nato ad Amsterdam nel 1927 e morto a Milano nel 2010, firma rivoluzionaria della grafica italiana, non ne è invecchiata

nessuna. Persino il libro postumo cui l'autore dell'allestimento della Linea Rossa, uno di disegnatori del logo della Regione Lombardia, ha lavorato fino all'ultimo per raccontare le idee di una vita, ha l'aria di essere nuovo di pacca, oggi che pure esce a 5 anni dalla scomparsa.

Il volume si intitola con semplicità



“Design” (24 ORE Cultura, 35 euro) e recupera integralmente il progetto di Noorda, maestro dell'essenziale spinto al limite. Lo aveva immaginato scarso al millimetro, senza una riga di testo, con una copertina nera tagliata da un lettering rosso. «Un'idea che avrebbe funzionato fosse stato ancora vivo» spiega Mario Piazza, che si è fatto carico di curare e aggiornare il libro quanto bastava. «Mi sono limitato ad arricchirlo di poche schede e didascalie che aiutassero il lettore ad inquadrare l'uomo e i progetti, scanditi per decenni come da sua volontà. E poi ha aggiunto alcune foto. Impaginazione e scelta dei lavori sono pressoché intatti». Tra le immagini innestate da Piazza, c'è anche quella splendida finita in copertina al posto del fondo nero.

È una foto del giovanissimo Noorda, che nel 1954, a 27 anni, appena arrivato in città, posa di fronte alla facciata del Duomo, mimando la silhouette verticale della cattedrale. Per un effetto ottico, nella piazza si staglia già come il gigante milanese che del resto sarebbe diventato, anche se l'impermeabile gli casca ancora un po' largo.

Laureatosi ad Amsterdam in architettura nel 1950 dopo tre anni di servizio militare spesi in Indonesia (altra memorabile foto in divisa con pipa) si trasferisce in Italia esaltato dal fermento del boom. I primi lavori degli anni '50 sono grafiche per la **Itella**, quasi troppo belle e raffinate per delle cinghie e dei trapezi per trebbiatrici. Negli stessi anni collabora con la Olivetti e La Rinascente, i due maggiori centri di gravità per i talenti dell'epoca. Si fa crescere nel frattempo i baffi, si stabilisce definitivamente in città (adottando un gatto nero) e nel '64, con Franco Albini e Franca Helg, si merita il Compasso d'oro per l'immagine della M1 (vincerà il premio altre tre volte). Un lavoro che ancora oggi si apprezza (a dispetto di alcuni incauti “restyling”) in direzione Expo e che lo consacra a livello internazionale. Lo chiamano infatti a stretto giro per rifare il look alle metro di New York e poi a quella di San Paolo. Con Marco Vignelli fonda la Unimark International, agenzia grafica che diventa un colosso internazionale da cinque sedi nel mondo. Il quartier generale è però a Milano in via Santa Maria Fulcorina, dove un'altra foto inquadra il team dello studio. Tutti indossano un camice bianco, una formalità in voga tra gli architetti di una volta cui sembra Noorda si sia prestato giusto ad uso del fotografo. Lo ricordano elegante e schivo Giovanni Baule e Giovanni Anceschi nei loro interventi confluiti nel libro, insieme ai molti proget-

USCITA

SESTO S. GIOVANNI

Corso Buenos Aires

SEGNALETICA METROPOLITANA

La linea grafica della M1, progettata con Franco Albini e Franca Helg, premio Compasso d'oro

OLANDESE

Bob Noorda nel 1954 a 27 anni in piazza Duomo, appena arrivato a Milano da Amsterdam



ti con cui fu inventore del concetto stesso di immagine coordinata e a parecchi dei 170 loghi firmati.

Restando a Milano, da ricordare sono quello inventato per Arnoldo Mondadori nel '68, con le iniziali trasformate in un marchio rimasto praticamente intatto, e poi il già citato simbolo di Regione Lombardia, ispirato alla Rosa Camuna e realizzato insieme a Bruno Munari, Roberto Sambonet e Pino Tovaglia. Ci sarebbero decine d'altri lavori da citare, come quelli per Feltrinelli, Messaggerie, Ibm, Coop, Agip ma che in fondo, come sosteneva Noorda, non hanno bisogno di molte parole per essere ancora apprezzati.



PACKAGING

La confezione dell'Olio Cuore disegnata da Bob Noorda per la "Chiari & Forti"



CORPORATE IDENTITY

Tra tante aziende Noorda lavorò anche per Agip, qui il cane a sei zampe